

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 988 - 20 Ottobre 2019 – 29^a Domenica del Tempo Ordinario

La preghiera espressione e testimonianza di fede...

Il filosofo Ludwig Wittgenstein ricordava che *«pregare significa sentire che il senso del mondo è fuori del mondo»*. La Liturgia di questa domenica, portando a compimento un cammino di riflessione sulla fede che ci ha accompagnato nelle ultime tre settimane, rivela ed evidenzia proprio che la preghiera è il luogo in cui il credente entra in dialogo e in rapporto con Dio, cioè con Colui che solamente può dare senso all'esistenza umana. Per un cristiano, dunque, la preghiera costituisce una parte essenziale della sua fede. Celo ricorda, ad esempio, l'esperienza della Chiesa nascente dove, come attesta il resoconto degli Atti degli Apostoli, la preghiera costituiva una dei quattro elementi fondamentali che caratterizzavano la primitiva comunità cristiana: *«Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere»* (At 2, 42). Ed in realtà la dinamica della preghiera attraversa tutti gli scritti del Nuovo Testamento (Cfr. ad es. Ef 6, 18; Col 4, 3; 1Ts 5, 16-18) e ha il suo fondamento nella vita, sull'esempio e nell'insegnamento di Gesù che, come ha evidenziato il Santo Padre Benedetto XVI, *«nella preghiera vive un ininterrotto contatto con il Padre per realizzare fino in fondo il progetto di amore per gli uomini»* (Catechesi nell'udienza generale del 30 novembre 2011). La Liturgia di questa domenica certamente evidenzia, dunque, l'importanza della preghiera nella vita di fede e per la salvezza, ma al tempo stesso mette in guardia anche dal considerare la preghiera come una formula magica, attraverso cui è possibile ottenere favori e vedere esaudite richieste. Nell'avvenimento cristiano la preghiera è esperienza di contatto e dialogo con Dio che è efficace quando produce un cambiamento della vita e della storia del credente. Ecco perché la preghiera, ricorda Gesù nel brano del Vangelo, non può essere un episodio isolato, ma deve essere espressione di continuità, di perseveranza, affinché diventi un atteggiamento di vita, un ascolto e uno sguardo sulla nostra storia illuminato dalla Parola di Dio. La preghiera è quella capacità di contemplare ogni giorno il volto di Dio, quella capacità di saper ascoltare e amare con il Suo cuore. Noi siamo chiamati nella preghiera ad accogliere lo sguardo di Dio su di noi per testimoniare al mondo nella trasparenza dei nostri occhi e con l'operato dei nostri gesti. Per aprire così nella storia e nelle vite finestre verso il Cielo di Dio e comunicare alle persone che ci stanno vicino e a coloro che incontriamo sulla nostra strada ogni giorno, la forza della fede in Cristo unico Salvatore del mondo.

■ “Abitare la Città con il cuore”. Le linee guida per il cammino di quest’anno 2019/2020. I fondamenti.

IN ASCOLTO DEL “GRIDO DELLA CITTÀ”.



Abitare la Città con il cuore.. ascoltarne il grido. E’ di fondamentale importanza per la giusta comprensione della tematica che sta dietro queste espressioni, perché non rischiano di diventare semplici slogan facilmente spendibili, come abbiamo già detto, sapere a quali fondamenti fare riferimento. Li ha presentati con chiarezza il Vicario Mons. Angelo De Donatis il giorno della festa di S. Giovanni Battista, lo scorso 24 giugno, nella Basilica Lateranense. **Questi fondamenti sono**

la Parola di Dio e il Magistero del Santo Padre. E’ non solo opportuno, ma anche salutare ribadirlo perché di fronte alla Parola di Dio, accolta con fede, siamo **tutti discepoli**, tutti in ascolto. Si allontana in tal modo il rischio di pensare che la questione riguardi solo una categoria ristretta di persone “i preti” per esempio, e al massimo le persone che più strettamente collaborano con i Sacerdoti nella gestione pastorale della parrocchia. Questo fraintendimento lascerebbe tutto il resto del popolo di Dio adombrato nella massa del gregge senza forma specifica. Recita bene a questo proposito un aforisma: *“Dare sempre la colpa al lupo, fa comodo alle pecore..”*. Non perché qui sia necessario rilevare delle colpe, intendiamoci, quanto piuttosto bisogna ridare a tutto il gregge, sacerdoti, laici impegnati e fedeli tutti della Comunità, il giusto orientamento della nostra vita comunitaria, che è verso Dio e la sua Parola, verso il Signore Gesù, unico Salvatore. Se così non fosse non avrebbe senso neppure lo sforzo, attraverso queste pagine di diffondere queste riflessioni il più possibile tra la gente che ogni domenica frequenta le nostre assemblee liturgiche, sempre con la speranza che esse raggiungano nelle case anche una parte dei “lontani”.

«Scrutiamo quanto la Parola di Dio ci suggerisce, tenendo fermo il *paradigma biblico* che il Papa ci ha indicato, il libro dell’Esodo. In particolare per il prossimo anno egli ci ha richiamato **Esodo 3,1-15**: Dio ci invita a *scendere con Lui in mezzo alla città per ascoltare il grido dei suoi abitanti* e per aprire loro cammini di liberazione. Dobbiamo però attivare uno sguardo e un ascolto *contemplativo*. Che significa? Significa cogliere la presenza di Dio nella città, nelle storie di vita delle persone (è il primo compito affidatoci dal Papa) e nella nuova cultura che si produce

nella città (è il secondo compito). Ricordiamo questo passaggio dell'omelia della veglia di Pentecoste, celebrata in piazza S. Pietro la sera dell'8 Giugno scorso: *«Ma perché Mosè possa realizzare la sua missione, Dio vuole invece che egli “scenda” con Lui in mezzo agli Israeliti. Il cuore di Mosè deve diventare come quello di Dio, attento e sensibile alle sofferenze e ai sogni degli uomini, a quello che gridano di nascosto quando alzano le mani verso il Cielo, perché non hanno più appigli sulla terra. È il gemito dello Spirito, e Mosè deve ascoltare, non con l'orecchio, ma con il cuore. Oggi chiede a noi, cristiani, di imparare ad ascoltare con il cuore. E il Maestro di questo ascolto è lo Spirito».*

Ma insieme all'Esodo il Papa ci ha consegnato un altro brano, questa volta evangelico: **Mt 18,1-14**. Lì si sottolinea che ogni autentico rinnovamento nella Chiesa si realizza quando non solo *mettiamo al centro i piccoli* ma anche *ci lasciamo rendere piccoli dal Signore*. Dal discorso del Papa del 9 maggio 2019, durante l'assemblea diocesana: *«Tenete bene nella mente e nel cuore che, quando il Signore vuole convertire la sua Chiesa, cioè renderla più vicina a Sé, più cristiana, fa sempre così: prende il più piccolo e lo mette al centro, invitando tutti a diventare piccoli e a “umiliarsi” – dice letteralmente il testo evangelico – per diventare piccoli, così come ha fatto Lui, Gesù. La riforma della Chiesa incomincia dall'umiltà».*

Abbiamo anche un testo di riferimento, a cui il Papa ci ha rimandato: Evangelii Gaudium capp. 61-75. Riascoltiamo EG 71: «La nuova Gerusalemme, la Città santa (cfr Ap 21,2-4), è la meta verso cui è incamminata l'intera umanità. È interessante che la rivelazione ci dica che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città. Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. *Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata.* Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni, in modo impreciso e diffuso».

I testi tra virgolette sono parte della relazione con cui il Cardinale De Donatis ha presentato le linee guida per l'anno pastorale da poco iniziato. Cerchiamo tutti di meditarli, di farci interpellare da essi; di farne oggetto di una riflessione attenta che crei una mentalità di rinnovamento spirituale per una rinnovata missione di annuncio del Vangelo.

29^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

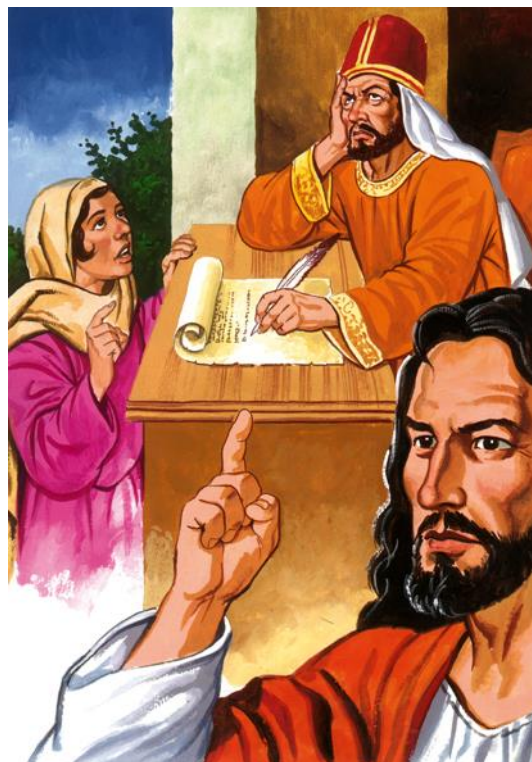
*Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali. (Sal 17, 6.8)*

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che per le mani alzate del tuo servo Mosè hai dato la vittoria al tuo popolo, guarda la Chiesa raccolta in preghiera; fa' che il nuovo Israele cresca nel servizio del bene e vinca il male che minaccia il mondo, nell'attesa dell'ora in cui farai giustizia ai tuoi eletti, che gridano giorno e notte verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Es 17, 8-13)

Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva

Dal libro dell'Èsodo.

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidìm. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 120*)

Rit: *Il mio aiuto viene dal Signore.*

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

SECONDA LETTURA (*2Tm 3, 14 – 4, 2*)

L'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. –

Parola di Dio.



Canto al Vangelo (*Eb 4, 12*)

Alleluia, Alleluia.

*La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 18, 1-8)

Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, accogliendo l'esortazione di Gesù che ci invita a pregare con perseveranza, senza stancarci mai, presentiamo le intenzioni del nostro cuore a Dio Padre onnipotente.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché radicata nella preghiera, sappia essere sempre per tutti madre e maestra nel cammino della fede e della vita cristiana. Preghiamo.
2. Per i missionari e le missionarie: lo Spirito Santo li sostenga nella fede affinché possano annunciare con gioia al mondo il Vangelo e possano portare all'umanità intera l'amore e la Salvezza di Cristo. Preghiamo.
3. Per i cristiani che hanno incarichi di responsabilità: perché nello svolgimento dei loro compiti testimonino uno spirito di servizio ed esercitino il loro ruolo con uno stile evangelico. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché vivendo l'esperienza della fede in Cristo, possiamo testimoniare sempre con gioia e coerenza la misericordia di Dio davanti a tutti gli uomini. Preghiamo.

C – Ascolta con bontà, o Padre, le nostre invocazioni ed esaudisci le preghiere di questa comunità che si è riunita attorno all'altare per celebrare con fede il sacramento del tuo Amore. Per Cristo nostro Signore.

■ Suor Gloria Riva: l'Adorazione Eucaristica è la possibilità di gettare uno sguardo verso il Paradiso e, dunque, è anche la possibilità di cambiare lo sguardo sul mondo.

EUCARISTIA: UNA BRECCIA APERTA SULL'ETERNITÀ.



Un terribile incidente a ventuno anni: «L'ultima cosa che ho visto sono stati due enormi fari bianchi, poi c'è stato il silenzio e il buio. Dentro questo buio totale ho capito che stavo morendo [...] In questa oscurità, ho visto una luce che mi veniva incontro. E ho avuto la certezza di essere alla Presenza di Dio. Cioè ho avuto la certezza che quella Luce era Dio e che Dio era Amore». Mentre stavo vivendo questa esperienza «mi hanno rianimata in ospedale e a quel punto ho sentito tutto il dolore: avevo un trauma cranico, sette fratture, emorragie interne». Quando sono uscita dall'ospedale «sono tornata a Lourdes per ringraziare la

Madonna ed entrando nella cappella, che era nella penombra, con il Santissimo Sacramento illuminato da dietro - come una piccola luce nel buio - ecco, io ho rivissuto la stessa magia dell'incidente. E ho capito che non c'è bisogno di fare un incidente mortale per vedere Dio. Noi abbiamo quella Luce, quell'Amore con cui Dio si manifesta, presente sugli altari tutti i giorni, ove si celebra l'Eucarestia e il Santissimo Sacramento».

«Non avevo alcuna cognizione teologica in quel momento, ma subito capii di essere di fronte a **una breccia aperta sull'Eternità**». Questo fu solo l'inizio di una vita straordinaria: suor Gloria Riva oggi è la madre superiora di una comunità di Monache dell'Adorazione Eucaristica. Una comunità tutta speciale, soprattutto perché, con grande forza, manifesta la natura missionaria che soggiace ad ogni vocazione monastica. Dal momento dell'incidente ad oggi, per suor Gloria sono passati: i voti perpetui, 35 anni al cospetto del Santissimo e la fondazione di due monasteri, Pietrarubbia (PU) e San Marino. Eppure, il seme gettato da Dio nel cuore di quella giovane ragazzina, portava già dentro l'essenziale: «Tutti i miei studi e le mie conoscenze successive non hanno fatto che confermare e approfondire quell'intuizione iniziale: **l'Eucaristia è davvero un'iniezione di Eternità** e chi se ne allontana perde il desiderio del Paradiso».

Suor Gloria, nella vostra comunità vi definite monache claustrali e missionarie. Qualcuno potrebbe dirle che è un controsenso... Nessun controsenso, è esattamente il contrario. Il nostro carisma nasce dall'intuizione geniale che ebbe la nostra fondatrice, la Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione.

Quale intuizione? Lei capì questo: se l'Adorazione Eucaristica è la possibilità di gettare uno sguardo verso il Paradiso, allora essa è anche la possibilità di cambiare lo sguardo sul mondo e su tutta la realtà quotidiana. Da qui, le divenne chiara la necessità di non tenere questo grandissimo tesoro chiuso tra le mura di un monastero, ma di viverlo per regalarlo a tutti, anche ai laici.

Come? Iniziò a fondare dei monasteri nei centri cittadini, le cui chiese, accessibili ai fedeli, avessero sempre esposto il Santissimo Sacramento. Dal canto loro le monache, pur essendo claustrali, dovevano essere visibili e udibili da tutti. Così: l'esposizione perpetua dell'Eucaristia e la continua presenza orante delle suore, aveva lo scopo di educare le persone a stare dinnanzi all'Eucaristia.

Educare a cosa principalmente? La preghiera di Adorazione non è un talismano e, in realtà, non è nemmeno una devozione. Adorare l'Eucaristia è un incontro, è entrare in un profondissimo rapporto d'amore.

Ci può dire qualcosa di questo rapporto? Davanti al Santissimo, noi siamo davanti ad una Presenza, non ad un pezzo di pane, noi siamo davanti al Signore Gesù, perciò l'Adorazione è la cosa più importante della vita, con tutto il peso specifico e teologico che essa porta in sé. Quando assistiamo alla Santa Messa, noi non celebriamo un rito, ma siamo misteriosamente introdotti in quell'unico e medesimo Calvario e Sacrificio di Cristo. Ed essendo l'Adorazione Eucaristica null'altro che il prolungamento della Santa Messa, noi adorando, entriamo profondamente in questo Mistero.

Fu questo rapporto che la conquistò... Ma vede, oggi c'è la tendenza ad andare in chiesa solo per essere esauditi nelle proprie richieste, con l'alto rischio che poi, quando le cose non vanno secondo i propri desideri, si entra in crisi profonda o addirittura si perde la fede. Se però si inizia a sperimentare che la fede è un rapporto di amore con una Presenza, tutto cambia. L'Adorazione Eucaristica educa esattamente a questo rapporto, cioè al rapporto con Colui che si adora.

E cosa genera questo rapporto in noi? Si dice che l'Eucaristia cristifica, ovvero ci rende sempre più familiari a Cristo, tanto che con

l'Eucaristia si può parlare proprio di una santificazione in atto e continua. Ricevere l'Eucaristia significa entrare sempre più nella vita di Cristo, nel pensiero di Cristo, nelle cose di Cristo e quindi rinsaldare il vincolo che già ci è stato donato con il Battesimo. L'Adorazione è la possibilità che la grazia santificante presente nella celebrazione eucaristica perduri nel tempo e ci investa continuamente, è una quotidiana iniezione di santità.

Se si dà un occhio alla vostra pagina Facebook si vedono opere d'arte, sculture, arpe, cetre e persino coloratissimi giardini in fiore... cosa c'entra tutto questo con l'Eucaristia?

Se un tempo bastava esporre il Santissimo affinché le chiese si riempissero - basti ricordare le file per le *Sante quaranta ore* nelle parrocchie - mano a mano la coscienza dei fedeli ha iniziato a diminuire, sino ad arrivare ad oggi che di fronte all'Eucaristia molti non sanno nemmeno di cosa si tratti. Perciò, lungo il periodo della mia formazione (tra gli anni '80 e il 2000), ebbi l'incarico dalla madre superiora di accompagnare i laici all'Adorazione. Questo cammino iniziava, prima di tutto, con il far avvicinare e far vivere alle persone questa forma di preghiera che nemmeno più si conosceva.

Dunque iniziò ad utilizzare l'arte per portare le persone ai piedi del Santissimo? Esattamente. Iniziai a mettere la bellezza al servizio del Bellissimo. Trovai tra gli scritti di madre Maria Maddalena, nel prefazio di Natale, questa frase: "Dalla bellezza delle cose visibili, siamo condotti alla bellezza dell'invisibile". E poiché, grazie ai miei studi, ero appassionata di arte, capii allora che potevo mettere la stessa arte al servizio di Gesù Eucaristia. Così, attraverso l'iconografia, iniziai a raccontare come la bellezza del Santissimo Sacramento fosse presente nella Chiesa, dall'anno zero sino ai giorni nostri. Dall'arte iconografica poi, si passò alla musica e via via sino ad oggi che, nel nostro monastero, con l'orto e il giardino, abbiamo iniziato a coltivare anche la bellezza della natura, dei cui frutti ci serviamo per nutrirci e per vivere.

Davvero adorare l'Eucaristia sembra generare un nuovo sguardo e quindi un rapporto assai più bello con la realtà...

Sì e anche di più: tutto nasce ai piedi del Santissimo. In fondo, l'Adorazione Eucaristica è il prolungamento della Santa Messa e, **guardando l'Eucaristia, noi possiamo iniziare a vedere il Paradiso quaggiù.** Allora, a chi ci obietta che l'Eucaristia in Cielo finirà, noi rispondiamo invece che l'Adorazione durerà in eterno perché è il modo in cui i Beati stanno davanti a Gesù "senza veli" nel Regno di Dio.



Sintesi e stralci di due articoli di Costanza Signorelli pubblicati sul sito internet lanuovabq.it.

■ Le parole del Ministro del Movimento Cinquestelle Lorenzo Fioramonti, che si è detto contrario ad esporre nelle aule scolastiche il crocifisso, hanno riaperto nei giorni scorsi il dibattito sulla presenza del simbolo cristiano.

IL CROCIFISSO E' L'ESSENZA DELLA NOSTRA CIVILTA'.



Nei giorni scorsi sui media ci si è tornati a confrontare se sia giusto o meno esiliare il crocifisso dalle aule scolastiche. Oltre a ricordare che nel recente passato il Consiglio di Stato, la Corte Costituzionale e una sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo hanno sancito che il crocifisso può essere legittimamente esposto,

riportiamo la dichiarazione di Monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei, che ha precisato che il tema del crocifisso nelle aule non è un fatto meramente confessionale, ma è questione di civiltà e di appartenenza a una cultura intrisa di cristianesimo e anche di ciò che ne è scaturito in termini di accoglienza e di integrazione.



Sintesi e stralci di alcuni articoli pubblicati sui media nei giorni scorsi.

IN BREVE

LA CARITAS DI ROMA, oltre al sostegno delle numerose opere di carità promosse dalle 337 parrocchie della Diocesi, è presente nel territorio cittadino con 52 opere-segno – dagli ostelli alle comunità, dalle case famiglia alle mense sociali – che operano coordinandosi con i 146 centri di ascolto parrocchiali. Si tratta di luoghi dove la comunità cristiana e la città possono incontrare e aiutare i fratelli in difficoltà attraverso esperienze di volontariato e solidarietà. Un'attività che, nel 2018, ha visto impegnati più di 4mila volontari per accogliere nelle mense oltre 11mila persone; ospitare 2mila senza dimora, famiglie, vittime di tratta e violenza; curare 4mila malati indigenti; incontrare e sostenere 15mila detenuti. Ancora, grande l'impegno delle parrocchie per dare "ascolto" a 21mila famiglie. Solo nell'ultimo anno sono stati oltre 385mila i pasti distribuiti, 210mila i pernottamenti offerti, 13mila le prestazioni sanitarie effettuate, 52mila le visite domiciliari a malati e anziani.












CONTABILITA' MESE DI LUGLIO 2019

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	75,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	400,00
QUESTUA DOMENICA 07/07	290,00	SPESE CC. BANCARIO	51,40
QUESTUA DOMENICA 14/07	255,00	CARITA'	240,00
QUESTUA DOMENICA 21/07	330,00	TASSA RIFIUTI AMA	323,65
QUESTUA DOMENICA 28/07	315,00	UTENZE TELEFONICHE	397,77
VENDITA RIVISTE	50,00	BOLLETTA ACQUA	219,89
OFFERTE SACRAMENTI	370,00	SPESE GEST. CASA PARROCCHIALE	1.202,15
OFFERTE USO SALE PARROCCHIALI	130,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	350,00	MESSE DON DEIBI	310,00
RIMBORSO ENI	245,00	MESSE DON BERNARDO	310,00
CONTR. GEST. CASA dal Parroco	220,00	MESSE SACERDOTE OSPITE	40,00
TOTALE ENTRATE	2.630,00	NOLEGGIO FOTOCOPIATRICE	242,44
		Quota MENSA SAN GABRIELE	300,00
		TOTALE USCITE	4.257,30

CONTABILITA' MESE DI AGOSTO 2019

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	920,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 04/08	305,00	CARITA'	340,00
QUESTUA DOMENICA 11/08	280,00	ENERGIA ELETTRICA	437,15
QUESTUA DOMENICA 18/08	150,00	Bolletta ACQUA	155,17
QUESTUA DOMENICA 25/08	240,00	UTENZE GAS	383,22
OFFERTE SACRAMENTI	60,00	SPESE GEST. CASA PARROCCHIALE	1.050,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	315,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
CONTR. GEST. CASA dal Parroco	220,00	MESSE DON BERNARDO	150,00
TOTALE ENTRATE	2.490,00	MESSE SACERDOTE OSPITE	150,00
		Quota MENSA S. GABRIELE	300,00
		VARIE	45,00
		TOTALE USCITE	3.480,54

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 20 OTTOBRE 29ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni)
LUNEDÌ 21	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 22 SAN GIOVANNI PAOLO II	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 23	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 24	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 25	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Incontro Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti Ore 21.00: Incontro di preparazione al Sacramento del Matrimonio
SABATO 26	Ore 09.00: Ritiro del Gruppo Cresimandi in preparazione al ricevimento del sacramento della Confermazione
DOMENICA 27 OTTOBRE 30ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni). <u>Incontro dei genitori con don Bernardo</u> Ore 11.30: Cat. Venite con Me (II Comunioni) gr. Lavinia/Emanuela Ore 15.30: Prima Confessione per i bambini e le bambine di Venite con Me (II Comunioni) – gruppo di Mara e Marisa

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	